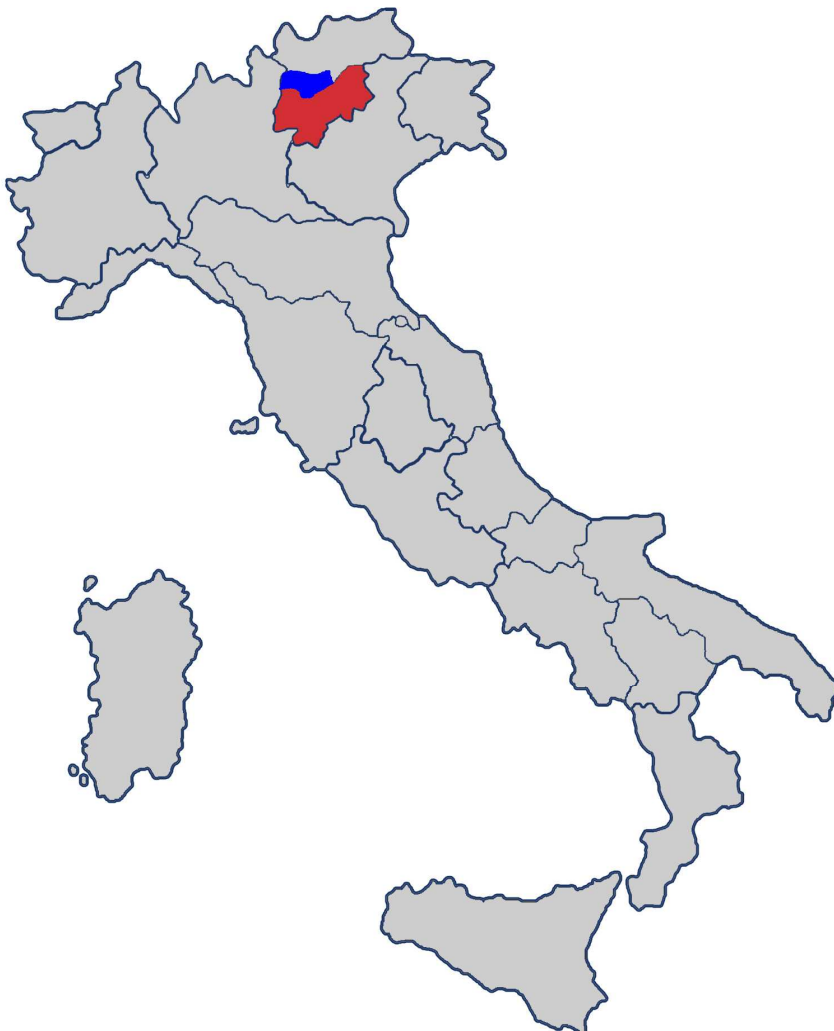


Sistema di sorveglianza Passi

Rapporto 2008

Valli del Noce, provincia di Trento



Il sistema di Sorveglianza PASSI Valli del Noce 2008

Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano sui comportamenti correlati con la salute della popolazione adulta, coordinato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dall'Istituto Superiore di Sanità. Da aprile 2007 è partita la rilevazione dei dati in 20 Regioni; in Trentino aderiscono tutti i distretti dell'APSS.

Il sistema PASSI indaga aspetti relativi allo stato di salute (salute percepita, prevalenza di fattori di rischio cardiovascolari e di sintomi di depressione), abitudini di vita (alimentazione, attività fisica, fumo, alcol), offerta e all'utilizzo di programmi di prevenzione (screening oncologici, vaccinazione contro rosolia e influenza) e sicurezza stradale e domestica.

Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale dell'APSS, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (nella Azienda di Trento circa 65 al mese) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Nel 2008 nell'APSS di Trento sono state condotte 756 interviste. Il tasso di risposta all'indagine (la proporzione di persone intervistate su tutte le persone eleggibili del campione) nel 2008 era dell'86%. Una percentuale buona e sovrapponibile a quella registrata nelle altre ASL partecipanti al PASSI. Del 14% dei sostituti, un 10% rifiutava espressamente la partecipazione ed un 4% risultava non reperibile anche dopo svariati tentativi.

Nell'ambito del progetto iniziato nel 2006 con la sperimentazione del Profilo di Salute della comunità delle Valli del Noce, per i Distretti della Valle di Non e Valle di Sole è stato effettuato un sovra campionamento (14 interviste mensili oltre alle 8 già previste dal campionamento provinciale) con inizio nel mese di ottobre 2007. Nel 2008 sono state effettuate 195 interviste. Nelle Valli del Noce il tasso di risposta era del 95%, il 3% rifiutava e nell'1% era impossibile trovare l'intervistato. Gli indicatori di qualità del sistema risultano quindi migliori rispetto alla provincia nel suo insieme.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

Salute e stili di vita nelle Valli del NOCE in sintesi

- il 71% giudica la propria salute positivamente	- il 23% fuma
- il 5% ha riferito sintomi di depressione nelle ultime due settimane	- il 18% ha riferito di essere iperteso
- il 41% pratica l'attività fisica raccomandata	- il 36% ha riferito di avere il colesterolo alto
- il 17% è completamente sedentario	- il 28% è classificabile come bevitore a rischio
- il 38% è in eccesso ponderale (28% in soprappeso e 10% obeso)	- il 9% ha riferito di aver guidato "sotto l'effetto dell'alcol" nell'ultimo mese

Salute percepita

Numerosi studi condotti a partire dagli anni '80 hanno dimostrato che lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio.

Il 71% degli intervistati giudica buona o molto buona la propria salute; a riferire buone condizioni di salute sono le persone di età tra i 35 e 49 anni, in particolare gli uomini, le persone con alto livello d'istruzione e senza difficoltà economiche, le persone che non soffrono di patologie croniche.

Le donne hanno una percezione peggiore del proprio stato di salute per motivi psicologici (in media 4 giorni al mese rispetto ai 2 giorni degli uomini).

In provincia il 74% degli intervistati giudica buona o molto buona la propria salute.

Nell'insieme delle ASL partecipanti al sistema PASSI il 66% delle persone ha riferito uno stato di salute buono o molto buono.

Sintomi di depressione

Il 5% delle persone intervistate ha riferito di "aver provato scarso interesse o piacere nel fare le cose" oppure di "essersi sentito giù di morale, depresso o senza speranze" nelle due settimane precedenti l'intervista.

Le donne sono interessate in modo significativamente maggiore da questa sintomatologia, unitamente alle persone nelle fasce d'età 35 - 49 anni e a quelle con molte difficoltà economiche.

Circa la metà delle persone con sintomi di depressione (60%) ha descritto il proprio stato di salute in termini non positivi rispetto al 27% delle persone senza sintomi.

La maggior parte delle persone con sintomi di depressione (78%) ha cercato aiuto; il 68% si è rivolto ad un operatore sanitario.

In Provincia circa il 6% delle persone intervistate riferisce di aver avuto, nell'arco delle ultime 2 settimane, i sintomi che definiscono lo stato di depressione.

Nell'insieme delle ASL partecipanti al sistema l'8% delle persone intervistate ha riferito sintomi di depressione nelle ultime 2 settimane.

Stili di vita

Nelle Valli del Noce le persone residenti nella fascia d'età 20-69 anni sono 35325; (popolazione media 2008) sulla base dei dati PASSI si stima che circa il 41% degli adulti pratici un buon livello di attività fisica, ma un 17% (corrispondente ad una stima di circa 6005 persone) rimane seduto per quasi tutta la giornata. Il 37% (13070 persone stimate) presenta un eccesso di peso e sono pochi coloro che riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura; il 23% pari a 8124 persone) fuma sigarette, con una maggiore diffusione tra i giovani. Il 26 % pari a 9184 persone beve in modo ritenuto pericoloso per la salute.

Attività fisica

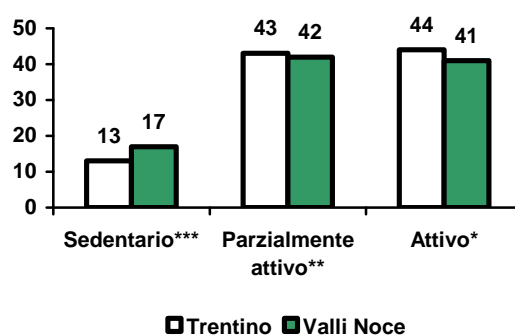
- Il 41% degli intervistati ha uno stile di vita attivo e pratica l'attività fisica moderata o intensa raccomandata (corrispondente a 30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana oppure più di 20 minuti di attività intensa per almeno 3 giorni); il 42 % pratica attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato, mentre il 17% è completamente sedentario.

- La sedentarietà risulta più diffusa nella fascia 50-69 anni in particolare tra le donne e tra le persone con basso livello d'istruzione e con difficoltà economiche.

- Il 40 % ha riferito che un medico o un operatore sanitario si è informato sull'attività fisica praticata; il 46 % ha riferito di aver ricevuto il consiglio di praticarla regolarmente, percentuali significativamente superiori rispetto ai valori provinciali (35% informato e 30% consigliata).

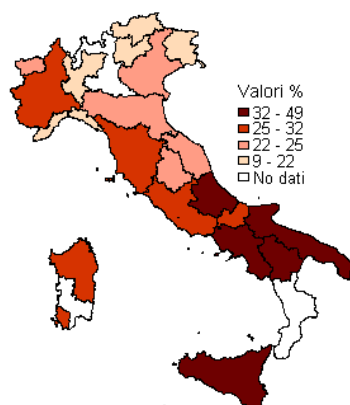
- Tra le altre ASL partecipanti al sistema il 33% delle persone riferisce che un medico o un altro operatore sanitario ha chiesto ed il 31% ha consigliato ai propri assistiti di fare dell'attività fisica.

Attività fisica
PASSI 2008

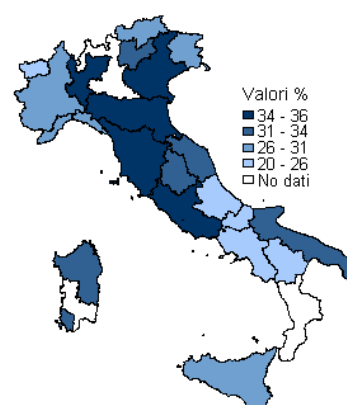


* *attivo*: lavoro pesante oppure adesione alle linee guida (30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana oppure attività intensa per più di 20 min per almeno 3 giorni)
 ** *parzialmente attivo*: non fa lavoro pesante, ma fa qualche attività fisica nel tempo libero, senza però raggiungere i livelli raccomandati
 *** *sedentario*: non fa un lavoro pesante e non fa nessuna attività fisica nel tempo libero

Sedentari (%)
Pool PASSI 2008



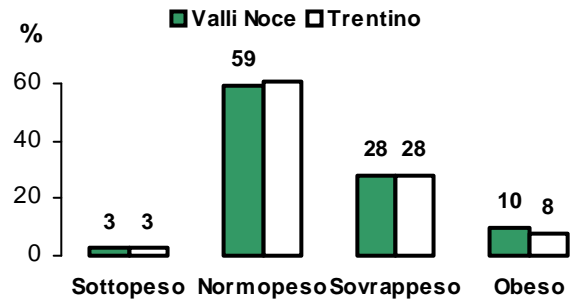
Consiglio di fare attività fisica da parte di un operatore sanitario (%)
Pool PASSI 2008



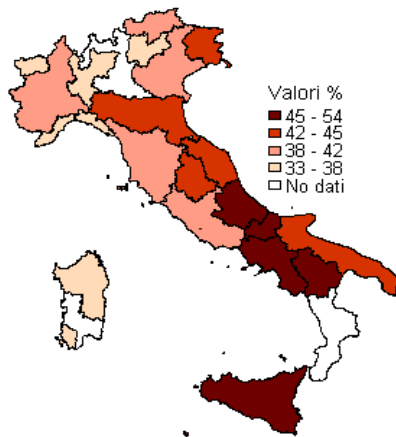
Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

- Nelle Valli del Noce il 59% delle persone intervistate risulta normopeso, il 3 % sottopeso, il 28% sovrappeso e il 10 % obeso.
- L'eccesso ponderale (38% sovrapponibile alla percentuale provinciale) cresce in modo significativo con l'età ed è più frequente negli uomini.
- Circa la metà delle persone in sovrappeso (41%) percepisce il proprio peso come giusto.
- Il 61% delle persone in sovrappeso e l' 89% degli obesi ha ricevuto da parte di un operatore sanitario il consiglio di perdere peso.
- Il 22 % delle persone in sovrappeso e il 53% di quelle obese ha riferito di seguire una dieta per perdere peso.

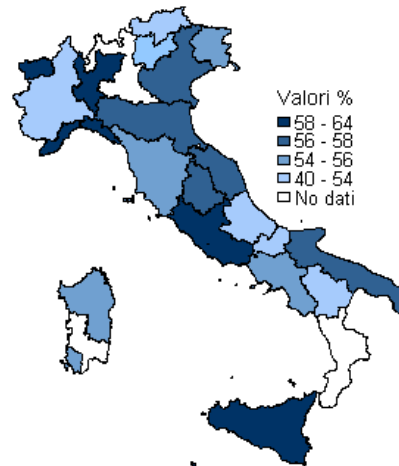
Situazione nutrizionale (18-69 anni) PASSI 2008



Persone in eccesso ponderale (%) Pool PASSI 2008

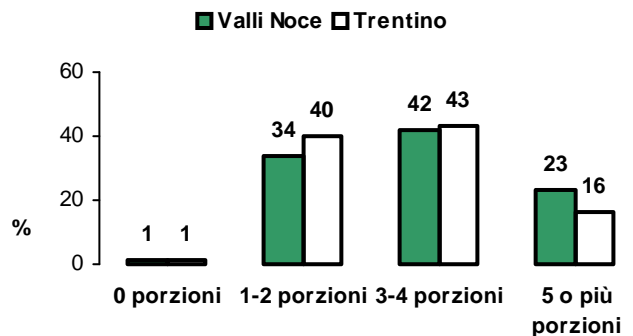


Consiglio di perdere peso alle persone sovrappeso/obese da parte di un operatore sanitario (%) Pool PASSI 2008



- Il 23 % della popolazione intervistata ha riferito il consumo raccomandato di almeno 5 porzioni di frutta o verdura al giorno; una percentuale maggiore rispetto alla media Trentina (16%) e a quella nazionale (10%). Circa la metà (42%) consuma almeno 3 porzioni al giorno.
- L'abitudine a mangiare frutta e verdura aumenta con l'aumentare dell'età ed è più diffusa nella fascia 50-69 anni. (31%)
- Rispetto alla media provinciale la percentuale di chi consuma almeno 5 porzioni è maggiore (differenza statisticamente non significativa)

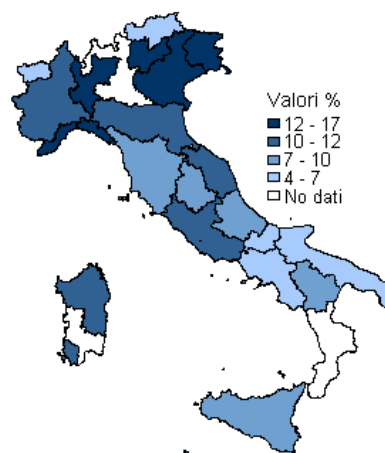
Numero di porzioni di frutta e verdura consumate al giorno PASSI 2008



Nell'insieme delle ASL partecipanti al sistema il 10% degli intervistati riferisce di consumare almeno 5 porzioni di frutta e verdura al giorno.

Dal confronto con le altre regioni italiane emerge che il livello di consumo di frutta e verdura in Trentino e nel nord-est, pur essendo molto basso, sia maggiore rispetto ad altre realtà italiane.

Persone che aderiscono al "five a day" (%)
Pool PASSI 2008

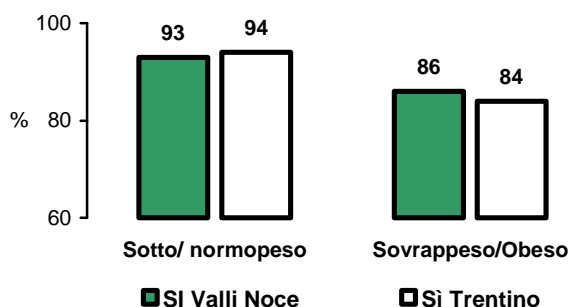


- Nelle valli del Noce il 90% degli intervistati ritiene di avere un'alimentazione salutare ("Si, molto" o "Si, abbastanza").

In particolare:

- 93% delle persone sotto/normopeso
- 86 % delle persone in eccesso ponderale.

Quello che mangia fa bene alla sua salute?
PASSI 2008



Abitudine al fumo

Rispetto all'abitudine al fumo nelle Valli del Noce:

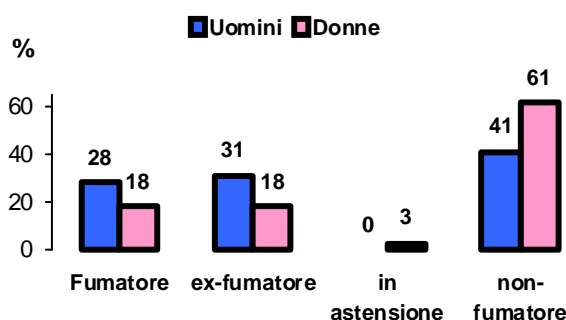
- 52% degli intervistati ha riferito di non fumare
- 23% di essere fumatore
- 24% di essere un ex fumatore,

Questi valori sono sovrapponibili a quelli provinciali.

L'abitudine al fumo appare più frequente negli uomini rispetto alle donne (28% contro 18%), nelle fasce d'età 18-24 anni (38%) e 25-34 anni (34%)

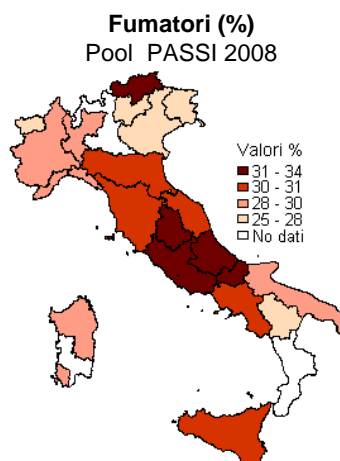
I fumatori in media fumano circa 12 sigarette al giorno.

Fumatori per sesso
Valli del Noce - PASSI 2008



La prevalenza di fumatori in Trentino risulta tra le più basse in Italia.

Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, i fumatori rappresentano il 30% del campione (28% Nord-Est range: 25% prov. aut. Trento - 34% Lazio).



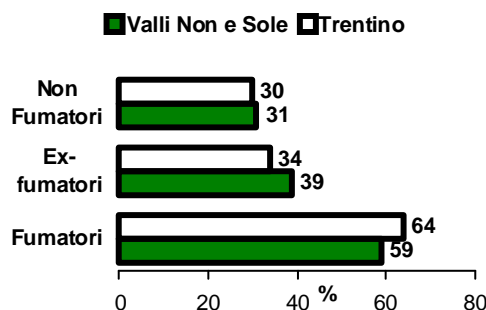
-Il 40% degli intervistati ha riferito che un medico o un operatore sanitario ha indagato le abitudini al fumo.

- Meno della metà dei fumatori (46%) ha riferito di aver ricevuto l'invito da parte di un medico o operatore sanitario a smettere di fumare o a ridurre il numero di sigarette fumate (in Trentino 52%)

- Gli ex fumatori (98%) hanno dichiarato di aver smesso di fumare da soli; solo il 2% ha riferito l'ausilio di farmaci, gruppi di auto mutuo aiuto ed operatori sanitari.

Persone interpellate da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo (%)

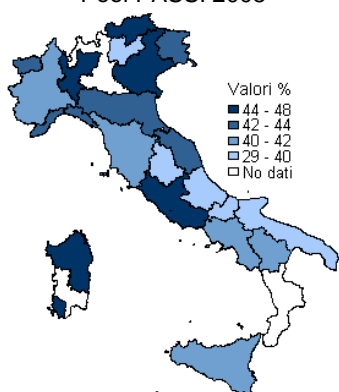
Valli del Noce - PASSI 2008



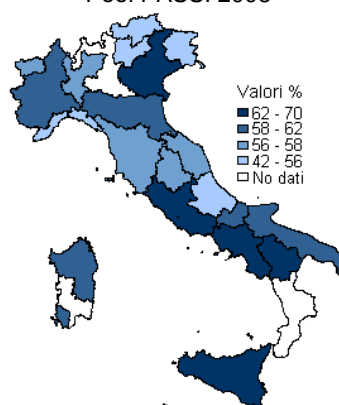
Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il 42% degli intervistati ha riferito di essere stato interpellato da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo (44% Nord-Est range: 29% Molise - 48% Lombardia).

Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale di fumatori che hanno riferito il consiglio di smettere è risultata pari al 61%, con significative differenze nel confronto interregionale (60% Nord-Est range: 42% prov. aut. Bolzano - 70% Campania).

Attenzione al fumo da parte di un operatore sanitario (%)
Pool PASSI 2008



Consiglio di smettere di fumare da parte di un operatore sanitario (%)
Pool PASSI 2008



Fumo passivo

Il 94% degli intervistati ritiene che nei locali pubblici il divieto di fumo sia rispettato (sempre 80%, quasi sempre 14%).

Questi valori sono sovrapponibili a quelli provinciali.

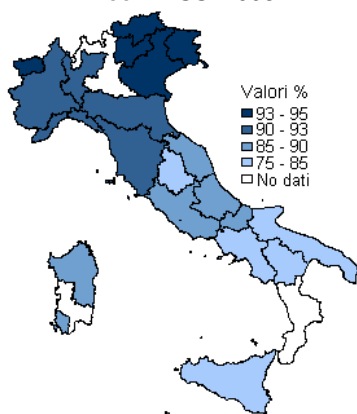
Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il divieto di fumare nei luoghi pubblici è rispettato sempre/quasi sempre nell'87% dei casi con un evidente gradiente territoriale (93% Nord-Est range: 75% Campania - 95% prov. aut. Trento).

Tra i lavoratori intervistati il 95% ritiene che il divieto di fumare in ambito lavorativo sia rispettato (sempre 83% quasi sempre 12%).

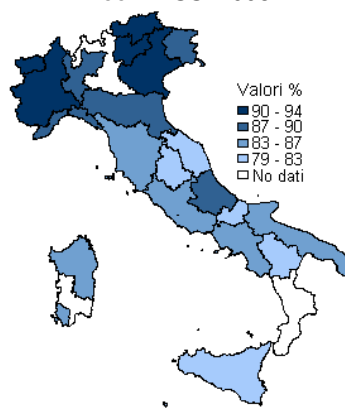
Questi valori sono sovrapponibili a quelli provinciali.

Tra le ASL di tutta Italia partecipanti al PASSI la percentuale è dell'87%.

Rispetto del divieto di fumo nei luoghi pubblici
("sempre" o "quasi sempre") (%)
Pool PASSI 2008



Rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro
("sempre" o "quasi sempre") (%)
Pool PASSI 2008



Consumo di Alcol

Il 60% della popolazione tra 18 e 69 anni consuma abitualmente alcol ed il 28% degli intervistati può essere considerato un consumatore a rischio (valore sovrapponibile a quello provinciale); in particolare:

- il 13% (10% PAT) è classificabile come bevitore "binge" (ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità di bevande alcoliche almeno una volta nell'ultimo mese). Questa pericolosa modalità di consumo di alcol risulta più diffusa tra i giovani e tra gli uomini (23% vs 4% delle donne).

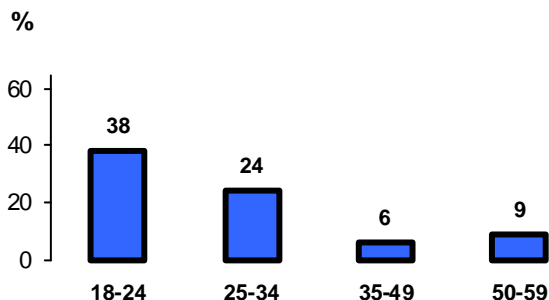
- 11% (13% PAT) può essere considerato un forte bevitore (consuma più di 2 unità/giorno se uomo o più di 1 unità/giorno se donna).

- ed il 20% beve fuori pasto

Il comportamento nei confronti dell'alcol è stato indagato da un operatore sanitario solo nel 27% delle persone che consumano alcol, una percentuale superiore alla media provinciale (20%), anche se non in maniera statisticamente significativa.

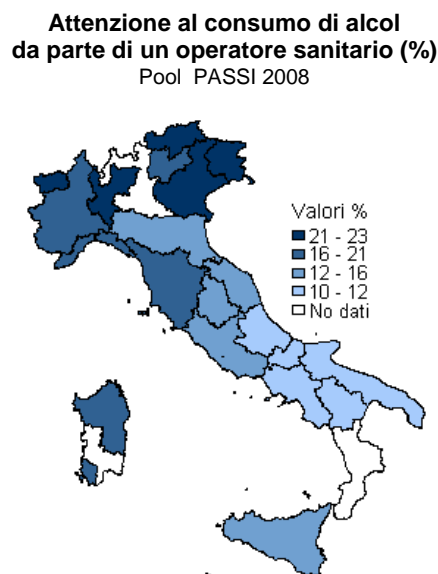
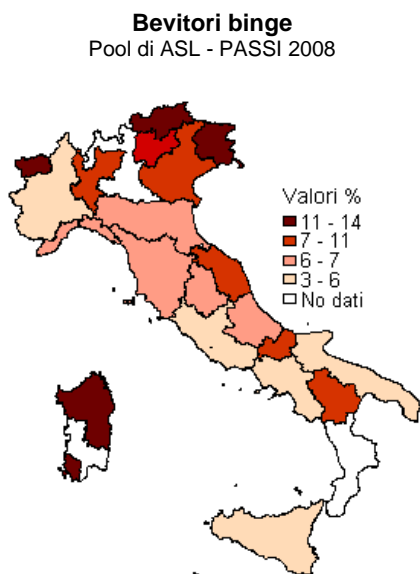
Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale di bevitori

Bevitori binge (%)
Valli Non e Sole PASSI 2008



Anche nelle ASL partecipanti al sistema a livello nazionale, l'attenzione al consumo di alcol degli operatori sanitari è risultata bassa

binge è risultata del 6% (9% Nord-Est (16%) e mostra un evidente gradiente territoriale (19% Nord-Est range: 9% Abruzzo - 23% prov. aut. Bolzano) range: 3% Campania e Sicilia - 14% prov. aut. Bolzano)



Comportamenti sicuri

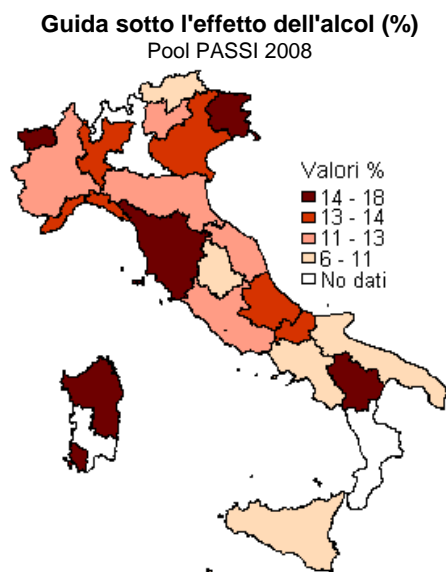
Guidare con livelli di alcol nel sangue pericolosi è una pratica ancora troppo diffusa, soprattutto tra i giovani (tra i 25 e 34 anni) L'utilizzo dei dispositivi di sicurezza è buono per casco e cintura anteriore, mentre è molto basso per la cintura posteriore. Il rischio di infortunio domestico, pur essendo un evento frequente, non è percepito come tale dalla maggior parte della popolazione.

Sicurezza stradale

- Il 9% degli intervistati ha dichiarato di aver guidato, nel mese precedente l'indagine, dopo un'assunzione di bevande alcoliche tale da determinare un livello pericoloso di alcol nel sangue.

- Nelle Valli del Noce l'abitudine a guidare sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento esclusivamente maschile: nessuna donna ha dichiarato di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol di fronte al 24% degli uomini (15% in provincia)

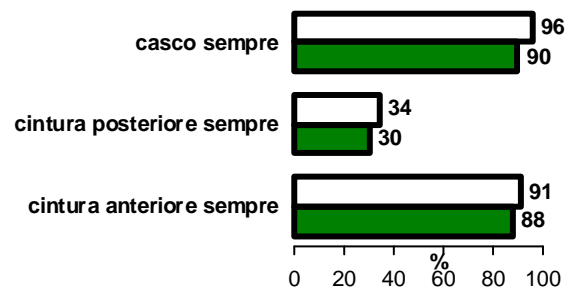
Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale di persone che hanno dichiarato di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol è risultata del 12% (13% Nord-Est range: 6% Campania - 18% Basilicata).



Uso dei dispositivi di sicurezza (%)

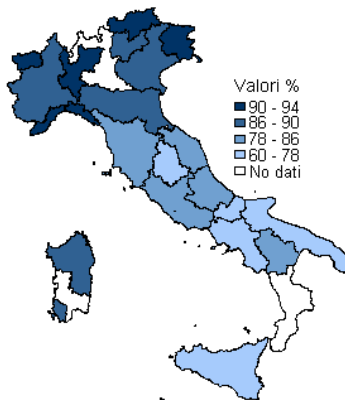
Valli del Noce - PASSI 2008

■ Valli Non e Sole ■ Trentino

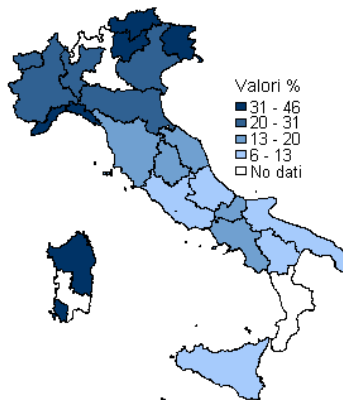


Nell'intero campione delle Asl partecipanti alla sorveglianza PASSI la percentuale di persone che utilizzano i vari dispositivi di sicurezza è inferiore al dato provinciale: 83% per la cintura anteriore, 19% per quella posteriore e del 94% per l'uso del casco

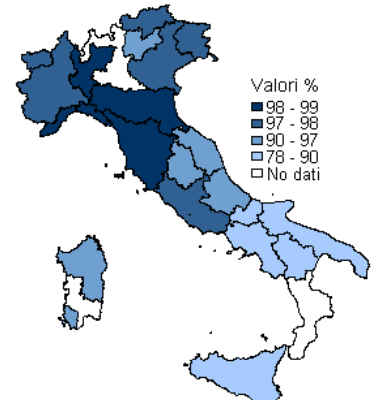
Uso della cintura anteriore sempre (%)
Pool PASSI 2008



Uso della cintura posteriore sempre (%)
Pool PASSI 2008



Uso del casco sempre (%)
Pool PASSI 2008



Sicurezza domestica

- Sebbene gli incidenti domestici siano sempre più riconosciuti come un problema emergente di sanità pubblica, il rischio di infortunio domestico è invece considerato basso o assente dal 92% degli intervistati.

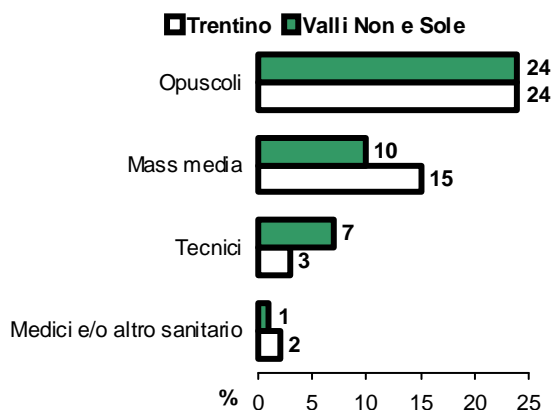
- La percezione del rischio è simile tra uomini e donne, nelle persone di 35 - 49 anni (15% contro 5% dei 50-60 anni) e nelle persone con molte difficoltà economiche (12% versus 6%).

- La presenza in famiglia di persone potenzialmente a rischio maggiore (bambini ed anziani) accresce la percezione del rischio di infortunio domestico. (dal 4% al 12%)

- Circa una persona su tre (33%) ha riferito di aver ricevuto informazioni per prevenire gli infortuni domestici, soprattutto tramite opuscoli/mass media, in misura minore da operatori sanitari.

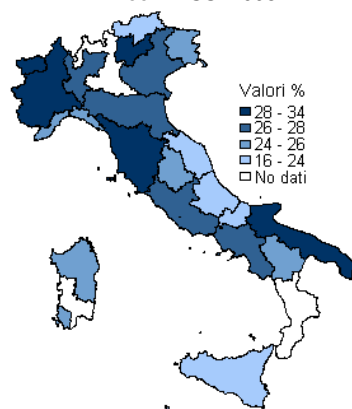
Il 13% (21% in Trentino) di coloro hanno ricevuto informazioni ha cambiato i propri comportamenti o ha adottato provvedimenti preventivi.

Fonti di informazione



Informazioni ricevute su prevenzione infortuni domestici (%)

Pool PASSI 2008



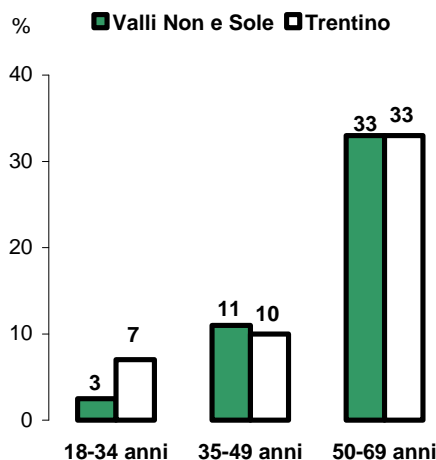
Fattori di rischio cardiovascolare

I fattori di rischio cardiovascolare sono diffusi: si stima infatti che il 18% della popolazione di 18-69 anni soffre di ipertensione (corrispondenti ad una stima di circa 35325 persone) e il 34% abbia elevati livelli di colesterolo nel sangue (circa 56.800 persone stimate). Ancora poco diffuso è il calcolo del punteggio del rischio cardiovascolare individuale.

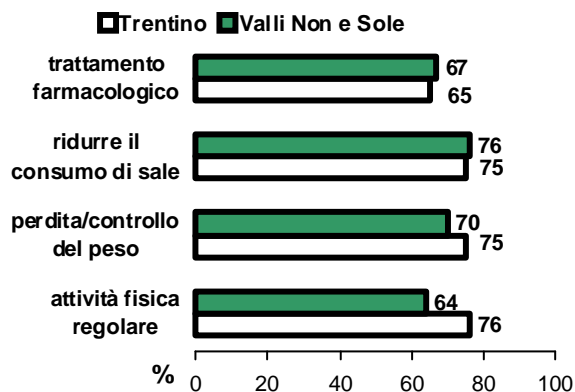
Ipertensione arteriosa

- L'88% degli intervistati ha riferito di essersi sottoposto a misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni (81% in provincia).
- Il 18% delle persone a cui è stata misurata la pressione ha riportato di aver avuto diagnosi di ipertensione arteriosa (il 17% in provincia); sopra i 50 anni il 33%.
- Il 67% delle persone ipertese è in trattamento farmacologico.
- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipertese hanno riferito di aver ricevuto il consiglio da un medico di ridurre il consumo di sale (76%), di controllare il proprio peso corporeo (70%) e di svolgere regolare attività fisica (64%). (76% in trentino)

Persone con diagnosi riferita di ipertensione arteriosa



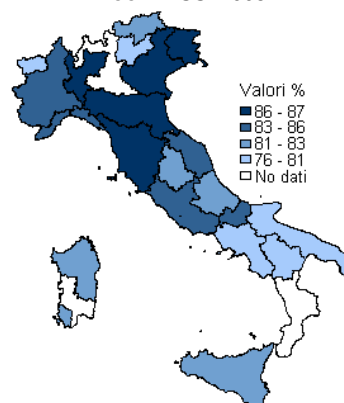
Trattamenti dell'ipertensione consigliati dal medico



* ogni variabile considerata indipendentemente

Persone a cui è stata misurata la pressione arteriosa negli ultimi due anni (%)

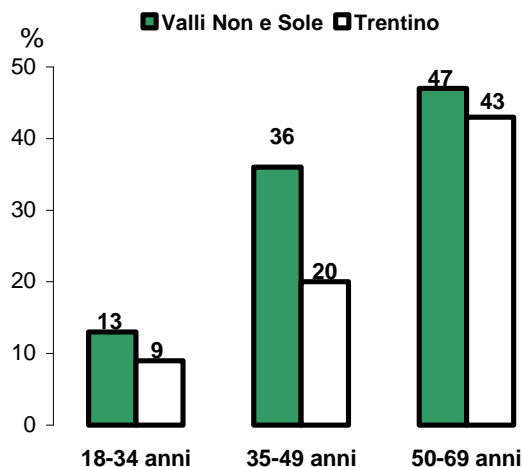
Pool PASSI 2008



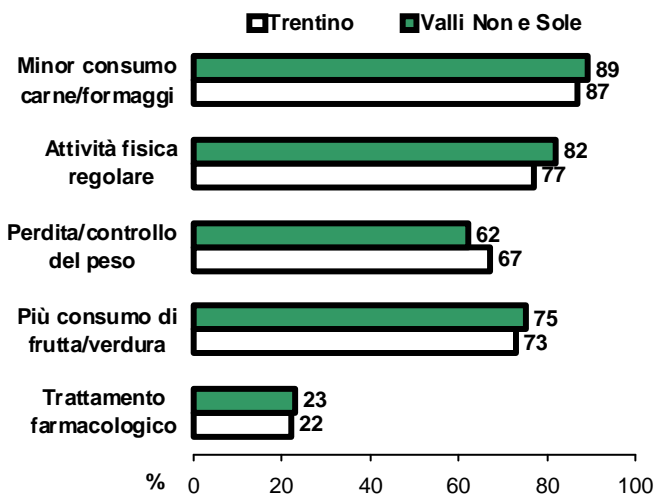
Ipercolesterolemia

- Il 79% degli intervistati ha riferito di aver controllato il livello di colesterolo (75% in provincia).
- Il 36% (27% in provincia) di questi ha dichiarato di aver avuto una diagnosi di ipercolesterolemia; sopra ai 50 anni aumenta fino al 47%
- Il 23% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico.
- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipercolesterolemiche hanno riferito di aver ricevuto il consiglio da un medico di ridurre il consumo di carne e formaggi (89%), di svolgere regolare attività fisica (82%), di aumentare il consumo di frutta e verdura (75%) e controllare il proprio peso corporeo (62%).

Persone con ipercolesterolemia riferita (%)

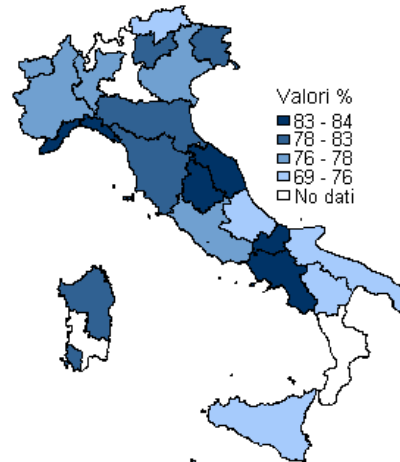


Trattamenti dell'ipercolesterolemia consigliati dal medico*



Persone a cui è stato misurato almeno una volta il colesterolo (%)

Pool PASSI 2008



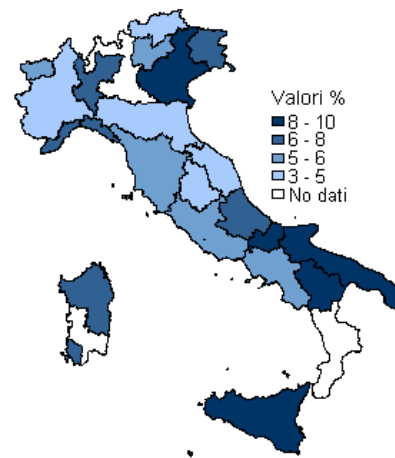
* ogni variabile considerata indipendentemente

Punteggio di rischio cardiovascolare

Il punteggio del rischio cardiovascolare è uno strumento semplice e obiettivo che il medico può utilizzare per stimare la probabilità del proprio paziente di andare incontro a un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi. Per calcolarlo è necessario conoscere il valore di 6 fattori di rischio: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, colesterolemia e pressione arteriosa sistolica. Per questo motivo il piano di prevenzione provinciale prevede una sempre maggior diffusione anche mediante iniziative di formazione rivolte ai medici.

Nelle Valli di Non e Sole la percentuale di persone intervistate di 35-69 anni cui è stato calcolato il punteggio di rischio cardiovascolare risulta del 7% (4% in Trentino).

**Persone a cui è stato calcolato
il punteggio del rischio cardiovascolare (%)**
Pool PASSI 2008



Interventi di prevenzione

L'adesione alla diagnostica precoce dei tumori dell'utero e della mammella nelle donne è elevata; in crescita la percentuale delle persone che si sono sottoposte al test del sangue occulto fecale.

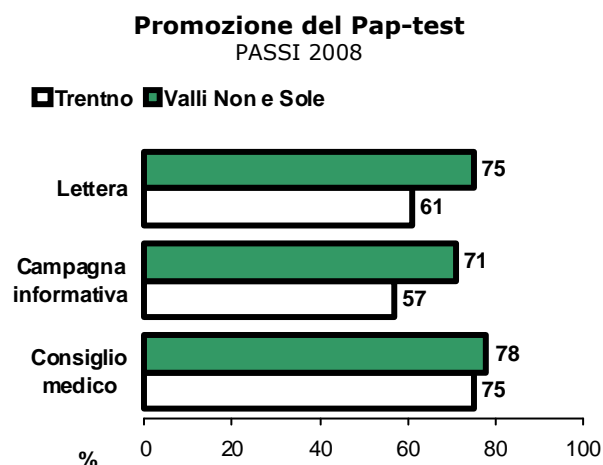
Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti affetti da patologie croniche sotto ai 65 anni. Si stima inoltre che circa un terzo delle donne in età fertile sia suscettibile alla rosolia.

Screening per le neoplasie del collo dell'utero

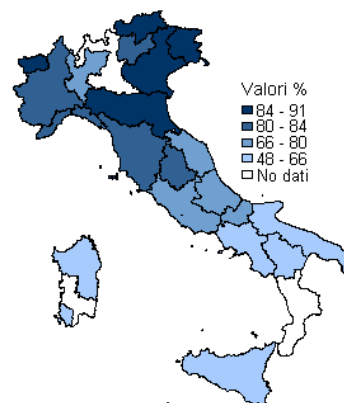
Nelle Valli del Noce l'80% delle donne di 25-64 anni intervistate ha riferito di aver effettuato un Pap test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida (percentuale analoga a quella provinciale); questa copertura complessiva comprende sia la quota di adesione al programma di screening sia l'adesione spontanea al di fuori del

programma (percentuale superiore a quella ritenuta "accettabile" 65% sulla base delle linee guida nazionali).

Lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono gli strumenti più efficaci per favorire l'adesione alle linee guida: la maggior parte delle donne li giudica infatti molto importanti per l'esecuzione del Pap test.



Donne di 25-64 anni che hanno effettuato il Pap-test negli ultimi 3 anni (%)
Pool PASSI 2008



Screening per la neoplasia della mammella

- Nelle Valli Non e Sole l'85% (78% Pat) delle donne di 50-69 anni intervistate ha riferito di aver effettuato una mammografia preventiva nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato dalle linee guida; questa copertura complessiva comprende sia la quota di adesione nel programma di screening organizzato (attivo nella nostra Provincia dal 2000) sia quella di adesione spontanea.

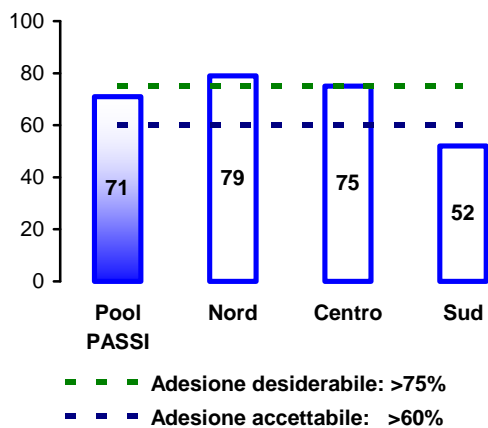
- La copertura complessiva stimata risulta pertanto superiore sia all'adesione ritenuta "accettabile" (60%) sia a quella "desiderabile" (75%) sulla base delle linee

guida nazionali.

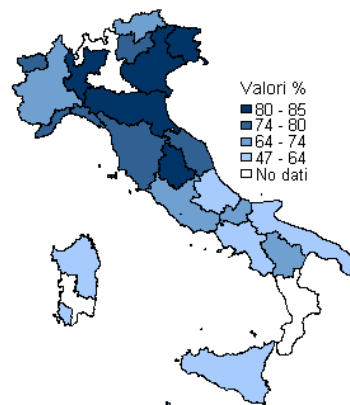
- L'età media di effettuazione della prima mammografia preventiva è di 40 anni.

- Lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono gli strumenti più efficaci per favorire l'adesione alle linee guida: la maggior parte delle donne li giudica infatti molto importanti per l'esecuzione della mammografia e tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame cresce notevolmente.

Donne di 50-69 anni che hanno effettuato la Mammografia negli ultimi 2 anni (%)
Pool PASSI 2008



Donne di 50-69 anni che hanno effettuato la Mammografia negli ultimi 2 anni (%)
Pool PASSI 2008



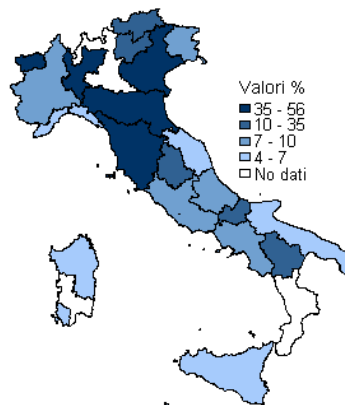
Screening per le neoplasia del colon retto

- Nelle Valli del Noce nel 2008 il programma di screening organizzato non era attivo. I risultati si riferiscono quindi ad una situazione pre-screening. Il 7% delle persone di 50-69 anni intervistate ha riferito di essersi sottoposto

alla ricerca di sangue occulto nelle feci a scopo preventivo nell'ultimo biennio in accordo alle linee guida (11% in provincia) ed il 10% di aver effettuato una colonscopia preventiva negli ultimi 5 anni (15% in provincia).

Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale solo il 32% dei 50-69enni ha effettuato la ricerca del sangue occulto, con la presenza di un evidente gradiente territoriale Nord-Sud (range: 4% Sicilia - 56% Emilia-Romagna); il 9% ha effettuato una colonscopia preventiva (range: 3% Basilicata - 18% prov. aut. Bolzano).

Persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una ricerca di Sangue occulto negli ultimi 2 anni (%)
Pool PASSI 2008



Sistema di sorveglianza Passi Rapporto 2008

A cura di Nicoletta Anselmi, Loredana Zamboni, Caterina Zamboni (Servizio Igiene Pubblica Valle di Non e Valle di Sole) con la supervisione di Pirous Fateh Moghadam (Servizio Educazione alla salute e di riferimento per le attività alcoliche, Laura Ferrari (Direzione Igiene Sanità Pubblica e Direzione Promozione Educazione alla salute) coordinatori provinciali del sistema Passi

Si rivolge un vivo ringraziamento a coloro che contribuiscono alla gestione del sistema: Marino Migazzi Direttore dei Distretti Valle di Non e Valle di Sole, Daniela Zanon Direttore U.O. Assistenza Primaria Distretti Valle di Non e Valle di Sole

La gestione del sistema non sarebbe possibile senza la collaborazione attiva e competente degli operatori coinvolti nell'organizzazione dell'inchiesta e nell'esecuzione delle interviste.

Campionamento: Laura Battisti (Osservatorio Epidemiologico), Segreteria: Davide Dolzani (Direzione di Distretto Valle di Non) Intervistatrici: Nicoletta Anselmi, Rita Gabardi, Claudia Plaga, Loredana Zamboni e Zanon Caterina.

Un ringraziamento particolare a Nicoletta Bertozzi, Diego Sangiorgi e a tutto il gruppo PASSI dell'AUSL di Cesena per aver messo a disposizione il loro modello di report sintetico.

Si ringraziano inoltre tutte le persone che, rispondendo al questionario, hanno generosamente dedicato tempo e attenzione per la raccolta delle informazioni dei dati necessari.